le nazioni dovrà essere riveduta: non dico che saranno le questioni di diritto privato quelle che occuperanno principalmente la futura e speriamo prossima conferenza della pace; ma è certo che la conflagrazione lascerà una condizione di spiriti, la quale non permetterà alla coscienza nazionale di tollerare che i cittadini possano rinnegare anche temporaneamente la patria per procurarsi dei vantaggi e delle comodità in onta alle nostre leggi.

Una seconda questione che intendo accennare all'onorevole ministro, è quella che riguarda le conseguenze della nostra adesione alla conferenza diplomatica di Parigi del 1910, intesa ad assicurare la repressione della stampa licenziosa e pornografica: l'onorevole Orlando sa che la necessità di provvedere è già stata prospettata all'onorevole ministro dell'interno, perchè realmente la difesa dei costumi e la protezione della pubblica moralità al ministro dell'interno particolarmente incombe; ma è pur vero che ora è questione di modificare un articolo del Codice penale, il 339; sicchè l'iniziativa di un disegno di legge spetterebbe piuttosto al Guardasigilli, e in ogni caso il disegno di legge dovrà essere presentato di concerto tra i due Dicasteri.

Comunque, a me preme di segnalare all'onorevole ministro di grazia e giustizia il movimento determinatosi in questi ultimi tempi nel paese, il quale, con larga concordia e con notevole energia, ha reclamato che si dia sollecita esecuzione agli impegni che abbiamo assunti davanti agli Stati civili nella conferenza di Parigi del 1910; nel protocollo della quale è stabilito che gli Stati firmatari dovranno introdurre nella loro legislazione le modificazioni necessarie a rendere la legislazione propria conforme al principio fondamentale sancito nell'articolo 1 del protocollo medesimo.

Non dubito che l'onorevole ministro mi dirà che il Governo sente all'unisono colla parte più sana del paese, e che non indugerà a disporre perchè l'articolo 339 del Codice penale sia modificato o meglio sostituito, in modo da offrire alle autorità amministrative e giudiziarie quell'arma efficace, di cui oggi sono sfornite, per reprimere la corruzione prodotta dalla stampa pornografica; corruzione di cui gli eventi attuali fanno sentire sempre più vivo il danno e la vergogna.

Un terzo oggetto sul quale richiamo l'attenzione del ministro si connette pure al problema della moralità pubblica; ed è quello che riguarda la ricerca della paternità. Nell'ordine del giorno della Camera è iscritta la proposta di legge da me presentata alla Camera ed elaborata da una Commissione presieduta dall'autorevole collega onorevole Stoppato. Questa proposta di legge, che si dovrebbe dire matura, e che rientra nell'ordine dei provvedimenti che erano stati chiesti da molte parti della Camera all'aprirsi della legislatura ventiquattresima, per migliorare la condizione della prole illegittima e circondare di qualchè maggiore garanzia la condizione sociale della donna, io non chiedo che venga portata subito in discussione; ma se il ministro ci dirà che egli la guarda con occhio benevolo e che ha in animo, quando le circostanze lo consentano, di affrettare anche questa riforma, in cui l'Italia è stata preceduta da quasi tutte le nazioni civili, egli avrà la gratitudine di tutti coloro in cui è vivo il senso della necessità di modificare ed integrare le norme regolatrici della filiazione.

Per ultimo volevo intrattenere il ministro in ordine alle tasse giudiziarie, ma ne ha parlato l'onorevole Sandrini: riassumo quindi in una parola il mio pensiero. So quante sono le esigenze finanziarie del momento, e non mi meraviglio che si chieda anche nell'amministrazione della giustizia un sacrificio maggiore da parte dei cittadini: però esprimo il voto che il ministro di grazia e giustizia, resistendo, se sia il caso, e fin dove la patria lo consenta, ai colleghi del tesoro e delle finanze, miri ad impedire che la giustizia, la quale costa già tanto in Italia, diventi, per dir così, una merce di difficile acquisto. Noi siamo già nella condizione che molte volte i cittadini debbono rinunziare a far valere i loro diritti, perchè quello che conseguirebbero colla vittoria non vale il sacrifizio che dovrebbero fare per le spese: certo meglio è che si aumenti il prezzo della carta bollata che non quello del sale, siamo d'accordo: ma non dimentichiamo che è garanzia suprema di ordine e di pace sociale che il cittadino non sia costretto a rinunziare ad ottenere nelle vie legali la rivendicazione dei suoi diritti e la protezione dei suoi interessi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peano.

PEANO. Ho chiesto di parlare in quest'ora solenne non per fare un lungo di-